

# Città Tutto un quartiere da tutelare

Il comparto di San Giovanni inserito tra i beni culturali d'importanza cantonale È considerato «altamente rappresentativo dell'edilizia borghese e ferroviaria»

**SPARTACO DE BERNARDI**

■ Il quartiere San Giovanni di Bellinzona è degno di tutela per il «valore altamente rappresentativo dell'edilizia borghese e ferroviaria dell'Ottocento e del Novecento nel Canton Ticino». Con questa motivazione il Dipartimento del territorio ha deciso di inserire tra i beni culturali degni di tutela a livello cantonale il quadrilatero definito da viale Officina, via Ludovico il Moro, via Cancellier Molo e Visconti. Una «prima ticinese - nel secondo che mai fino ad ora è stato posto sotto protezione un intero quartiere cittadino - adattata nell'ambito dell'esame preliminare della variante del Piano regolatore con la quale il Municipio della Turrita intende preservare 243 beni culturali che sorgono sul territorio comunale in aggiunta ai 33 già tutelati. Dei 243 beni proposti dalla commissione ad hoc istituita dall'Esecutivo bellinzonese e analiti dal Dipartimento del territorio, 177 (tra cui 45 ville storiche) sono di nuova iscrizione nell'elenco, mentre per gli altri 66 la tutela viene già oggi assicurata grazie al fatto che si trovano all'interno del perimetro del Piano particolareggiato del Centro storico. A dire la verità solo 61 di questi ultimi sono già contemplati nel Piano Particolareggiato; per i cinque di nuova inclusione (tra i quali, ad esempio, la facciata dello stabile ex Gioconada di rispetto alla stazione FS) è prevista un adattamento della pianificazione speciale del centro storico. A questi beni culturali di importanza comunale, che una volta conclusa l'iter procedurale godranno di tutela comunale, se ne aggiungono 15 (quelli proposti dalla Commissione erano 14, quelli già oggi degni di protezione sono invece 53) degni di protezione a livello cantonale, tra quali vi è appunto il quartiere San Giovanni.

Ma cosa significa, concretamente, istituire un vincolo di tutela su un intero quartiere? «Significa che le ville storiche non possono essere demolite e che gli altri possono essere modificati, ma solo in armonia con il tessuto urbano del quartiere» spiega al GFT il municipale Simone Gianini, titolare del Dicastero territorio e mobilità della Città di Bellinzona. Con la tutela, il Cantone si assume anche l'impegno di partecipare ai maggiori costi che un proprietario dovrà assumersi per un eventuale ristrutturazione eseguita nel rispetto dei vincoli di protezione. In parole povere: ogni intervento di ristrutturazione deve essere sottoposto preventivamente all'Ufficio dei beni

culturali. Se quest'ultimo reputa che i lavori previsti snaturano il valore culturale dell'edificio, obbliga il proprietario a prevederne di alternativi nel rispetto dei vincoli partecipando alla maggiore spesa.

È bene precisare che il Comune è tenuto ad inglobare i 15 beni culturali di importanza cantonale nella variante di piano regolatore. Va deciso di inserire tra i beni culturali di importanza cantonale nella variante di piano regolatore. Va deciso di inserire tra i beni culturali di importanza cantonale nella variante di piano regolatore. Va deciso di inserire tra i beni culturali di importanza cantonale nella variante di piano regolatore.

Dicastero territorio e mobilità in vicolo Von Mentlen dal 7 febbraio al 6 marzo, periodo durante il quale tutti hanno la possibilità di formulare le proprie osservazioni per iscritto. Dopo di che verrà allestito il messaggio municipale: l'obiettivo è di riuscire a farlo prima della fine della corrente legislatura che, come noto, si concluderà il 2 aprile prossimo. Il compito di esaminarlo, a questo punto, spetterà al Consiglio comunale della Nuova Bellinzona.



**VILLE STORICHE** Il pregio architettonico degli edifici che sorgono nel quartiere San Giovanni merita di essere protetto. (Foto Maffi)